Contrasto del lavoro nero, continua l’operazione congiunta delle forze dell’ordine

Dalle prime ore del mattino, nel territorio della provincia di Siracusa, è in corso un’operazione congiunta di Carabinieri e Polizia di Stato per il contrasto del lavoro nero. Nell’attività è impiegato personale specializzato dell’Arma appartenente al Nucleo Ispettorato del Lavoro di Siracusa che sottoporrà ad “interviste” i lavoratori stagionali per verificare il possesso di documenti regolari e la situazione contrattuale. I dettagli dell’operazione saranno resi noti nel corso della mattinata odierna.
Continuano, quindi, i controlli straordinari con con l’obiettivo di ripristinare la legalità nello specifico settore. Nella giornata di sabato 4 maggio, i Carabinieri del Nucleo Ispettorato del Lavoro di Siracusa, della Stazione di Cassibile e personale della Questura di Siracusa hanno effettuato accertamenti nei confronti di immigrati impiegati nel settore agricolo accampati in un terreno privato adiacente l’ostello per lavoratori stagionali.
II N.I.L. ha “intervistato” una decina di lavoratori stagionali accampati in un terreno adiacente l’ostello per lavoratori stagionali nella frazione Cassibile di Siracusa.

Estorsione ai dipendenti del

Bingo, chiesta condanna per il deputato regionale Gennuso

Nel processo in corso a Palermo, il pm ha chiesto la condanna a 7 anni di reclusione per il deputato regionale di Forza Italia, Riccardo Gennuso, ed a 6 anni ed 8 mesi per il padre, Pippo Gennuso, ex parlamentare regionale. La vicenda ruota attorno a presunte estorsioni ai danni dei dipendenti della sala Bingo nel rione Guadagna di Palermo nella disponibilità della famiglia Gennuso dal 2015. Secondo l'accusa, i lavoratori avrebbero dovuto accettare un accordo con liquidazione ridotta.
A processo ci sono anche Leonardo Burgio, socio della precedente gestione, e Antonino Bignardelli, sindacalista. Loro richieste pene per 6 anni e 4 mesi e 6 anni e 5 mesi. I due rispondono anche di truffa in quanto avrebbero fatto credere ai dipendenti del Bingo che la società stesse avviandosi verso il fallimento, facendo apparire conveniente quell'accordo.
Accuse respinte dalla famiglia Gennuso, sin dalla prima ora: "Nel 2015 non eravamo proprietari del Bingo Magic di Palermo, quindi non abbiamo avuto nessun rapporto con i dipendenti dell'epoca", le dichiarazioni rilasciate nel 2018 dopo le prime notizie relative all'indagine.

Irreperibile da un anno per sottrarsi all'arresto, 63enne

rintracciato a Mantova

Una condanna a cinque anni, 3 mesi e 8 giorni per tentato omicidio e detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti a suo carico. Per sottrarsi alla carcerazione, un uomo di 63 anni aveva fatto perdere le proprie tracce. I carabinieri l'hanno individuato ed arrestato a Pachino. L'ordine di carcerazione era invece stato emesso dalla Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Venezia. L'uomo, riconosciuto colpevole dei reati contestati, deve anche pagare 3.400 euro di multa. Era irreperibile dallo scorso anno. Le ricerche dell'uomo sono state coordinate dalla Procura Generale e sono state basate sulle poche tracce lasciate dall'uomo. Questo ha condotto gli investigatori a Mantova, dove i carabinieri di Pachino sono riusciti a rintracciarli. La localizzazione delle utenze acquisite nel corso delle indagini e i successivi pedinamenti e appostamenti nella città lombarda, con il supporto dei militari del luogo, hanno permesso di sorprendere l'uomo all'interno di un'abitazione. Quando i militari hanno bussato alla sua porta, il 63enne non ha opposto resistenza. Una volta arrestato, è stato condotto presso la Casa Circondariale di Mantova, come disposto dall'autorità giudiziaria veneta

---

Cinque telefonini "consegnati" in carcere ad Augusta, blitz con un parente

denunciato

Telefonini nella disponibilità di alcuni detenuti del carcere di Augusta sono stati rinvenuti e sequestrati dalla Polizia Penitenziare. I controlli hanno permesso di scoprire 2 microcellulari e 3 smartphone che, secondo l'ipotesi investigativa, dovevano essere utilizzati per mantenere i contatti con l'esterno.
Gli agenti di Polizia Penitenziaria sono entrati in azione al termine dei colloqui tra alcuni reclusi ed i loro familiari. Uno dei detenuti sottoposto a controllo aveva occultato due microcellulari nelle maniche della maglia, con nastro adesivo ed un elastico. Un parente, ritenuto responsabile della consegna, è stato denunciato.
Un altro controllo scattato poco dopo ha permesso alla Polizia Penitenziaria di sequestrare altri tre smartphone in possesso di altrettanti detenuti. Erano stati nascosti in fori scavati all'interno delle mura della cella, poi "chiusi" con un impasto artigianale di stucco per occultare il nascondiglio.

foto generica dal web

Morto il detenuto che aveva tentato il suicidio in cella a Cavadonna

E' stato dichiarato morto il detenuto che aveva tentato di togliersi la vita a Cavadonna. Era ricoverato in ospedale a Siracusa, dopo i primi e disperati soccorsi della Polizia Penitenziaria. Ancora poco chiare le circostanze della vicenda. Secondo fonti sindacali di Polizia Penitenziaria,

l’uomo avrebbe attuato il suo piano in cella. Non appena gli agenti si sono accorti che qualcosa non andava, sono intervenuti.
Nelle settimane scorse, il garante regionale per i diritti dei detenuti, Santi Consolo, aveva segnalato la situazione critica dell’istituto detentivo siracusano. Particolarmente accentuato il problema del sovraffollamento che determina poi a cascata una serie di ricadute sulla qualità della vita che – secondo diversi rapporti – sarebbe poi all’origine di gesti autolesionistici.
All’interno di Cavadonna – secondo gli ultimi dati disponibile – sarebbe 696 i detenuti, a fronte di una disponibilità di posti regolamentari pari a 545. I nuovi ingressi sono circa 1.000 ogni anno. Annosa anche la questione della carenza di personale di Polizia Penitenziaria, più volte denunciata dai sindacati.

Pesca ricreativa illegale nelle acque di Siracusa: sequestrati attrezzi e 50 kg di prodotto ittico

La Capitaneria di porto di Siracusa ha sequestrato diversi attrezzi il cui utilizzo per la pesca ricreativa è vietato dalle normative comunitaria e nazionale, come ad esempio palangari con un numero di ami superiore a quello previsto, reti da posta fissa, acquascooter subacquei, verricelli salpareti e, conseguentemente, circa 50 kg di prodotto ittico illecitamente catturato.
Il pescato, sottoposto a sequestro nel corso delle operazioni

di accertamento, è stato ispezionato da parte del personale veterinario dell'A.S.P. competente che ne ha stabilito l'idoneità al consumo umano e, pertanto, è stato donato in beneficenza a istituti caritatevoli presenti nel territorio. Nel caso di prodotto ittico ancora allo stato vitale, invece, ne è stato disposto l'immediato rigetto in mare e, pertanto, la restituzione al proprio habitat naturale.
Il personale militare, operante presso tutti gli Uffici marittimi della giurisdizione e che riveste la qualifica di ispettore pesca, nell'ultimo mese ha posto in essere un'intensa e costante attività di monitoraggio e controllo sulla filiera ittica su tutto il territorio di giurisdizione, che va dalla "Penisola Magnisi" alla foce del "Pantano Longarini" nel Comune di Pachino, effettuando complessivamente n. 79 controlli da cui sono scaturite sanzioni amministrative per un ammontare totale di euro 18.500,00

Riconosce al mercatino la radio che gli era stata rubata qualche giorno prima: due denunciati

Due uomini, rispettivamente di 45 e 59 anni, sono stato denunciati dagli Agenti delle Volanti della Questura di Siracusa. Nello specifico, l'uomo di 45 anni per il reato di furto e il 59enne per il reato di ricettazione.
In particolare, domenica scorsa, una donna si trovava presso il mercatino di Piazza Santa Lucia quando, nella bancarella gestita dall'uomo di 59 anni, riconosceva una radio antica che le era stata rubata qualche giorno prima dalla sua abitazione

a Canicattini Bagni.
I poliziotti, chiamati ad intervenire, espletate attente indagini di polizia giudiziaria, corroborate anche dalla visione di alcune immagini tratte da telecamere di videosorveglianza, riuscivano a identificare anche il ladro, un uomo di 45 anni che, rubava la radio d'antiquariato e la cedeva al 59enne affinché fosse posta in vendita.

La tragedia di Sortino,cerimonia per ricordare i carabinieri morti in un incidente di volo

Una cerimonia di commemorazione, in occasione del 21esimo anniversario dell'incidente di volo di Sortino, quando un elicottero dei carabinieri precipitò con a bordo i marescialli Alessandro Trovato ed Enrico Mincone del Nucleo Elicotteri Carabinieri di Catania e il Brigadiere Massimiliano Lotito, del Comando Provinciale di Siracusa.
La tragedia causò la morte dei militari mentre stavano sorvolando la valle dell'Anapo, area di possibili nascondigli di latitanti.
Ieri mattina, nel giardino antistante la sede del Comune di Sortino, dove è collocata una stele in memoria di quel tragico evento, alla presenza del sindaco, Vincenzo Parlato, dei familiari e delle massime Autorità civili e militari della provincia, con gli onori militari è stata deposta una corona dai Carabinieri in Grande Uniforme.
Il Comandante Provinciale dei Carabinieri di Siracusa, Colonnello Gabriele Barecchia, ha rivolto un saluto e

ringraziato le Autorità, i familiari presenti e i Carabinieri in servizio e in congedo intervenuti e ha ricordato Alessandro, Enrico e Massimiliano, tre Carabinieri vittime del quotidiano dovere al servizio della Comunità che quel 5 maggio del 2003 portarono i tre militari dell'Arma all'estremo sacrificio, mentre sorvolavano la valle dell'Anapo.
Dopo la deposizione della corona e la Santa benedizione della Stele, tutti gli intervenuti si sono stretti in preghiera in una messa celebrata nella Chiesa di San Giuseppe dal Cappellano Militare dell'Arma per la Sicilia Orientale, Don Rosario Scibilia e dal Parroco Don Luigi Magnano, accompagnati dalle voci del coro della parrocchia.

Detenuto tenta di togliersi la vita in carcere, è grave in ospedale

Grazie al pronto intervento degli agenti di Polizia Penitenziaria in servizio nel carcere di Cavadonna, è stato sventato il tentativo di suicidio di un detenuto. Non sono ancora chiari tutti gli aspetti della vicenda. Secondo quanto riferito da fonti sindacali, il detenuto si sarebbe trovato nella sua cella. Gli agenti si sono resi conto di quanto stava accadendo e sarebbero subito intervenuti, prestando anche i primi soccorsi.
L'uomo è stato trasportato in ospedale. Le sue condizioni sarebbero purtroppo gravi, riferiscono ancora fonti sindacali.
Cavadonna, istituto di detenzione di Siracusa, soffre – come altre case circondariali – di cronico sovraffollamento. Di recente, il garante regionale dei diritti dei detenuti era tornato a segnalare la pesante situazione.

Autocarrozzeria illegale scoperta dalla Polizia Provinciale: sequestro e denuncia

Un’autocarrozzeria illegale, allestita ad Avola, in tre locali,attività punto di riferimento per la clientela di Avola. E’ quanto ha scoperto la Polizia Provinciale che con la Squadra Ambientale ha apposto i sigilli alla sede. Il titolare è stato invece denunciato. L’attività, non solo era priva di qualsivoglia autorizzazione, ma secondo quanto appurato avrebbe anche smaltito illecitamente i rifiuti speciali prodotti. Nel vano principale era collocato un banco con tutti gli utensili da lavoro. All’interno, il processo cardine di verniciatura, che per le emissioni in atmosfera prevede una specifica autorizzazione, veniva esercitato senza l’istallazione di una cabina forno dotata di relativo impianto di aspirazione e filtrazione delle polveri di vernice e solventi in eccesso, nonché delle sostanze chimiche potenzialmente dannose e pericolose, sia per l’ambiente che per la stessa salute degli operatori. Inizialmente anche le auto dei clienti rinvenute all’interno dell’autocarrozzeria sono state poste sotto sequestro. Successivamente sono, tuttavia, state restituite ai legittimi proprietari, tutelati e ritenuti in buona fede. Il procedimento è scattato diverse settimane fa ed è attualmente in corso,con l’intervento della Procura della Repubblica di Siracusa.